



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 8^a legislatura

ALLEGATO C Dgr n. 1017 del 06/05/2008 pag. 1/25



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO



**MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE**

Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE

FSE 2007-2013

COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE

**DIRETTIVA PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI A VALERE
SUL FONDO SOCIALE EUROPEO IN ATTUAZIONE DELLE
DISPOSIZIONI DEI REGOLAMENTI (CE) n. 1081/2006 e
(CE) n. 1083/2006 PER INTERVENTI NELL'ASSE**

**CAPITALE UMANO
ANNO 2008**

Tipologie progettuali

- A. Moduli Professionalizzanti**
- B. Master di I e II livello**
- C. Dottorati di Ricerca**

INDICE

SCHEDA DI VALUTAZIONE.....	25
.....	3
1. INTRODUZIONE GENERALE	4
2. L'ASSE CAPITALE UMANO ED IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO	4
3. PRINCIPI ORIZZONTALI	6
4. SOGGETTI BENEFICIARI E MODALITA' DI ACCESSO	6
6. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	7
7. TIPOLOGIE E CARATTERISTICHE DEI PROGETTI	8
7.1 Premesse generali.....	8
7.2 Tipologie progettuali.....	8
7.3 Caratteristiche generali delle tipologie progettuali e destinatari	9
8. STRUTTURA DEI PROGETTI	10
8.1 Requisiti generali dei progetti.....	10
8.2.A Struttura dei progetti di tipologia "A": MODULI PROFESSIONALIZZANTI	10
8.2.B Struttura dei progetti di tipologia "B": MASTER DI I E II LIVELLO	11
8.2.C Struttura dei progetti di tipologia "C": DOTTORATI DI RICERCA	12
9. MONITORAGGIO.....	12
10. DISPOSIZIONI PER LA FORMULAZIONE DEI PROGETTI	13
11. CONTO ECONOMICO PREVENTIVO DEI COSTI DEI PROGETTI.....	14
11.1 Deleghe.....	14
11.2 Acquisizione di forniture e servizi da soggetti terzi	14
11.3 Procedure per l'acquisizione di forniture e servizi da soggetti terzi.....	14
11.4 Classificazione dei costi diretti e indiretti	15
11.5 Linee guida per la definizione delle spese	16
MACROCATEGORIA B1 – Costi di Preparazione.....	
MACROCATEGORIA B2 – Costi di Realizzazione	
MACROCATEGORIA B3 – Costi di Diffusione	
MACROCATEGORIA B4 – Costi di Direzione e controllo interno	
MACROCATEGORIA C – Costi indiretti	
12. PARAMETRAZIONE ECONOMICA.....	20
13. MODALITA DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.....	21
14. AMMISSIBILITA E VALUTAZIONE DEI PROGETTI	22

15. TEMPI ED ESITI DELL'ISTRUTTORIA	23
16. TERMINE PER L'AVVIO E LA CONCLUSIONE DEI PROGETTI	23
17. TUTELA DELLA PRIVACY	24
18. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	24
19. INFORMAZIONI SUL BANDO	24
SCHEDA DI VALUTAZIONE.....	25

1. INTRODUZIONE GENERALE

La presente Direttiva, fissa le modalità di presentazione di progetti a valere sull'asse "Capitale Umano" del Programma Operativo FSE 2007 – 2013 della Regione Veneto, specificatamente sulla linea di intervento "Rafforzamento e valorizzazione della filiera della ricerca e delle reti di cooperazione tra i sistemi della ricerca, della formazione, dell'istruzione con le imprese, per contribuire a sostenere la massima diffusione e utilizzo di nuove tecnologie e servizi avanzati; a innalzare il livello delle competenze e conoscenze scientifiche e tecniche nel sistema produttivo e favorire competitività e crescita economica" relativamente all'Azione "Percorsi di formazione finalizzati alla incentivazione della ricerca scientifica, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico promuovendo la creazione di reti, rapporti di cooperazione e sinergie tra Università, Enti di ricerca, Organismi formativi, Istituti di Istruzione superiore e realtà produttive imprenditoriali" a valere sulla categoria di intervento n. 74 del POR.

I progetti proposti dovranno collocarsi in un quadro di coerenza con l'obiettivo 2 del Fondo Sociale Europeo, con i nuovi Regolamenti comunitari e con le politiche regionali in materia di Istruzione, Formazione e Lavoro. Dovranno pertanto rispondere al seguente obiettivo specifico: "Sostenere la creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale, con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione. Consolidare una offerta di qualità di alta formazione per il lavoro al fine di dotare il tessuto produttivo di competenze elevate e potenziare la costruzione di reti tra ricerca, formazione, istruzione e imprese per supportare la crescita dell'economia" e del relativo obiettivo operativo: "Promuovere la realizzazione di processi di alta formazione rivolti a neolaureati e ricercatori in settori e comparti produttivi di interesse regionale, finalizzati al trasferimento di innovazione e di competenze al sistema delle imprese".

In questo contesto le strategie che la Regione Veneto intende esplicitare, attraverso il livello regionale di programmazione e in particolare per quanto riguarda il contributo del Fondo Sociale Europeo alla politica di coesione, si ispirano agli obiettivi sanciti nei Consigli europei di Lisbona e Göteborg e si pongono in coerenza con il Regolamento comunitario FSE ed i relativi Orientamenti Strategici, con il Piano per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione, il Quadro Strategico Nazionale, il Documento Strategico Regionale. Esse inoltre tengono conto delle esperienze del precedente ciclo programmatico 2000-2006.

In tal senso esse perseguono l'obiettivo strategico generale di rafforzare la competitività, l'occupazione e l'attrattività attraverso la promozione e la crescita dell'occupazione, il miglioramento di qualità e produttività sul lavoro, il potenziamento e la diffusione delle nuove tecnologie, la promozione dell'integrazione e della coesione economico-sociale.

2. L'ASSE CAPITALE UMANO ED IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

Il sistema produttivo regionale sta reagendo meglio del previsto agli stimoli esogeni, vale a dire che si sta internazionalizzando più velocemente, e con minori difficoltà, rispetto a quanto immaginato solo qualche anno fa. Tutto ciò è avvenuto senza mettere in discussione la specializzazione industriale del territorio stesso seppure è evidente una trasformazione dei settori tradizionali e una ricomposizione del sistema veneto a favore dei servizi, sia alle imprese, sia alla persona.

Le trasformazioni nel tessuto produttivo del Veneto stanno avvenendo seguendo le tendenze che si registrano nelle principali economie europee. La particolare posizione geografica, centrale rispetto al nuovo corridoio orientale in via di consolidamento - a nord verso la Germania e la Scandinavia, a est verso i Paesi Emergenti - si sta rivelando una ulteriore opportunità per realizzare semilavorati e prodotti finiti da esportare nei nuovi mercati orientali e mondiali.

Le forti pressioni competitive del mercato globale impongono una spinta innovativa alla crescita ed allo sviluppo sostenibile che poggiano su una dotazione di risorse umane qualificate e di un efficace sistema di formazione e istruzione.

La programmazione Fse intende accompagnare le trasformazioni del sistema produttivo puntando proprio sul ruolo delle risorse umane, centrali nel raggiungimento dell'obiettivo generale "Competitività e Occupazione".

La competitività tuttavia, non è circoscritta alla produttività e alla creazione di ricchezza economica (ossia alimentata unicamente dall'espansione del PIL), ma è indirizzata a perseguire obiettivi sociali, in un legame indissolubile tra competitività delle imprese e quella dei territori.

Ne deriva che il successo delle imprese dipende sempre più dall'abilità di utilizzare risorse, soprattutto di conoscenza, in combinazione fra loro, trasformarle in competenze attraverso adeguati processi organizzativi e condividerle con un gruppo vasto di soggetti e organizzazioni.

Le competenze rappresentano le radici del successo e della crescita dell'impresa nell'universo espanso dei processi di creazione del valore, in cui anche i clienti sono coinvolti.

E' però convinzione oramai diffusa che le imprese non possano da sole sostenere il processo innovativo. E ciò appare ancora più vero in Veneto, in cui il modello produttivo dei distretti e la prevalenza dell'impresa a controllo familiare sono insieme causa ed effetto della scarsa propensione alla ricerca industriale innovativa nonché dei bassi investimenti in formazione di capitale umano.

In Veneto lo scambio di conoscenze e l'attività di progetto si sono principalmente sviluppate in contesti organizzativi che hanno saputo esaltare il coinvolgimento diretto dei protagonisti e hanno consolidato reti fiduciarie tra attori indipendenti, che si sono impegnati a investire su progetti e istituzioni comuni.

In questa prospettiva, le linee di una politica regionale per l'innovazione in Veneto possono venire organizzate su due livelli:

- 1) Le filiere dell'innovazione: progetti di innovazione in settori ad elevata intensità di conoscenza, che comportano la cooperazione di più soggetti – pubblici e privati – e il collegamento fra i diversi livelli della catena del valore della conoscenza, in particolare di Università, Organismi formativi, Scuole Superiori, Centri di Ricerca in relazione al sistema delle imprese. Questi progetti formativi saranno da individuare in base alle effettive capacità di esprimere effettive ricadute sul sistema delle imprese.
- 2) I distretti produttivi: il sostegno diffuso a progetti di innovazione avviene anche tramite l'attivazione di partnership locali che intervengono nell'elevare le capacità competitive dei sistemi produttivi del Veneto.

I progetti di innovazione da favorire rispondono in questo caso alle esigenze di creare economie esterne, beni pubblici territoriali e un maggior grado cooperazione fra imprese e istituzioni locali per la realizzazione di percorsi di evoluzione degli assetti produttivi esistenti.

Da qui discende il ruolo dell'Università per ciò che attiene il miglioramento delle conoscenze applicate ai processi economico-produttivi e soprattutto per la decisiva capacità di incidere sul progresso sociale.

L'Università è oggi chiamata a cambiare in profondità: ad aprirsi alla concorrenza, a integrarsi con il mondo imprenditoriale e la società civile, a promuovere la cultura della valutazione e della meritocrazia e, soprattutto, a generare capitale intellettuale e talenti in grado di saper re-interpretare se stessi per costruire quella Economia della Conoscenza come metafora dello sviluppo.

L'asse di intervento del P.O. "Capitale Umano" intende intervenire sul versante delle risorse umane potenziandone le competenze, sostenendo la ricerca scientifica e perseguendo i seguenti obiettivi:

- promuovere la ricerca e l'innovazione sul territorio regionale attraverso lo sviluppo delle competenze tecnico-specialistiche e la qualificazione delle risorse umane;
- favorire l'approccio alla R&S di giovani laureati anche in relazione allo sviluppo economico del territorio;
- proporre e sostenere una varietà di opportunità di specializzazione finalizzate all'occupabilità e alla crescita professionale di soggetti impegnati in attività di studio, di ricerca e lavorative in contesti particolarmente innovativi e ad elevato livello tecnologico;
- promuovere e intensificare la presenza e la partecipazione femminile soprattutto in quegli ambiti della ricerca scientifica e tecnologica in cui questa è stata tradizionalmente poco significativa;
- sostenere il sistema delle imprese nel reperire sul mercato regionale risorse umane qualificate nei processi di innovazione e di ricerca e sviluppo tecnologico;
- favorire i rapporti tra università, centri di ricerca e imprese attraverso la formazione delle risorse umane impegnate nell'ideazione e nella realizzazione congiunta e sinergica di progetti di ricerca e di innovazione a beneficio della competitività delle imprese e dello sviluppo del territorio.

3. PRINCIPI ORIZZONTALI

Relativamente all'Integrazione strategica dei principi orizzontali previsti dal Por si dovrà tener conto, ove pertinenti, delle seguenti priorità:

- Pari opportunità

Nel rispetto dell'articolo 16 del Regolamento 1083/06 e dell'art. 6 del Regolamento 1081/06, la Regione Veneto assicura la promozione della parità di genere e delle pari opportunità nelle fasi di preparazione, attuazione, monitoraggio e valutazione dei programmi operativi. Garantisce altresì il pieno rispetto del principio di non discriminazione durante tutte le fasi dell'attuazione dei Fondi e in particolare rispetto all'accesso agli stessi.

- Partenariato

Il contributo del partenariato, sia istituzionale sia economico e sociale, nonché il confronto con gli altri portatori di interesse, è considerato dalla Regione Veneto strategico e trasversale per la valorizzazione delle politiche cofinanziate dal FSE.

Favorendo l'affermazione di una nuova modalità di definizione e realizzazione della politica regionale basata sull'azione coordinata, il partenariato, soprattutto nelle realtà più avanzate, è diventato componente effettiva e in molti casi sostanziale del processo decisionale, valorizzando un consolidato tessuto di rapporti ovvero promuovendo nuove forme di inclusione delle istanze sociali ed economiche nei processi di programmazione ed attuazione.

- Innovazione

I temi della ricerca e dello sviluppo tecnologico assumono particolare rilevanza proprio per il ruolo che rivestono nello sviluppo economico del sistema veneto. Il FSE interviene a sostegno della ricerca e dello sviluppo tecnologico soprattutto attraverso due filoni di intervento:

- la creazione di figure professionali in grado di svolgere funzioni di interfaccia tra diversi saperi, nell'ipotesi che per mantenere attivi i circuiti dell'innovazione è necessario favorire sinergie competitive tra attori diversi;
- la creazione di reti e sinergie tra Università, Centri di ricerca, organismi di istruzione e formazione, imprese.

- Sviluppo sostenibile

La Regione Veneto perseguire l'obiettivo di uno sviluppo rispettoso dell'ambiente e della qualità della vita. In ragione di tali considerazioni, gli obiettivi del Fondo sono perseguiti nel quadro dello sviluppo sostenibile, della promozione, della tutela e del miglioramento dell'ambiente conformemente all'art. 6 del Trattato.

4. SOGGETTI BENEFICIARI E MODALITA' DI ACCESSO

Potranno proporre progetti gli Atenei accreditati dalla Regione del Veneto nell'ambito della formazione superiore ai sensi della L.R. n. 19 del 09/08/02, in relazione ai contesti previsti dalla presente Direttiva.

I progetti presentati dovranno essere coerenti con le finalità e gli obiettivi esposti nel presente Bando, coerenti con le disposizioni previste dai regolamenti comunitari, strutturati in modo conforme a quanto precisato nella presente Direttiva al successivo paragrafo 8.

5. OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI

In questa sede si rammentano alcuni elementi che hanno una diretta ricaduta nella fase di presentazione dei progetti.

Il Soggetto Beneficiario è tenuto ad osservare le seguente disposizioni:

- a) a conformare l'attività alle indicazioni organizzative, gestionali e rendicontative contenute nelle specifiche Direttive e/o Circolari di riferimento rilasciate della Regione Veneto;
- b) a stipulare le assicurazioni obbligatorie in esecuzione della vigente normativa, esonerando espressamente la Regione Veneto da ogni chiamata in causa e/o da ogni responsabilità in caso di mancata e/o irregolare stipulazione delle assicurazioni medesime.

La Regione si riserva di verificare il rispetto della predetta obbligazione, segnalando all'INAIL ai sensi di legge, le eventuali irregolarità. In particolare, la Regione non darà luogo al pagamento di spese sostenute per dette assicurazioni obbligatorie, qualora siano state accertate irregolarità;

- c) a stipulare idonee assicurazioni finalizzate a risarcire i danni che, nell'espletamento delle attività riconosciute, formative e non, dovessero derivare ai partecipanti e/o a terzi;
- d) a conservare presso la propria sede legale la documentazione probatoria relativa alle assicurazioni, nonché a tenerne copia presso la sede di svolgimento degli interventi formativi;
- e) a garantire, a pena di revoca del finanziamento, il rispetto del Regolamento (CE) 1081/2006 ed eventuali successive modificazioni.

6. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La Regione Veneto adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione dei seguenti riferimenti normativi ed amministrativi :

Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di Sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;

Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Programma Operativo Fondo Sociale Europeo Competitività ed Occupazione della Regione Veneto;

Legge n. 341/90 "Riforma degli ordinamenti didattici universitari."

Decreto ministeriale 509/99 "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei"

Decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 " Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509."

Decreto Ministeriale n. 146 del 28 luglio 2004 "Approvazione Nuovo Modello di Valutazione Sistema Universitario"

Decreto Ministeriale n. 246 del 8 maggio 2007 "Decreto criteri di ripartizione del Fondo di finanziamento ordinario (FFO) delle Università per l'anno 2007"

D. lgs 5 giugno 1998, n. 204 "Disposizioni per il coordinamento, la programmazione e la valutazione della politica nazionale relativa alla ricerca scientifica e tecnologica, a norma dell'articolo 11, comma 1, lettera d), della legge 15 marzo 1997, n. 59"

Legge n. 449/97 - art. 51, "università e ricerca"- comma 6, "Conferimento assegni per la collaborazione ad attività di ricerca"

Decreto Ministeriale 30 aprile 1999 prot. n. 224/1999, "Regolamento in materia di dottorato di ricerca"

7. TIPOLOGIE E CARATTERISTICHE DEI PROGETTI

7.1 Premesse generali

La linea di interventi descritta in questo paragrafo costituisce da un lato il cardine della strategia per il potenziamento del capitale umano, dall'altro lo strumento forse più efficace per sostenere l'innovazione e la competitività delle imprese. Il Fondo Sociale Europeo vuole e deve essere uno strumento volto ad evidenziare le istanze del territorio al fine di fornire una risposta che coniughi efficacia ed efficienza. Il focus di ciascuno degli interventi deve essere puntato sul mondo delle imprese e sulle risposte da fornire loro in termini di innovazione di processo e di prodotto. In tal modo si intende raccordare in maniera proattiva i sistemi che operano nell'ambito della regione Veneto. Solo attraverso tale co-azione è possibile integrare la valenza delle risorse umane in un contesto strutturale di sviluppo sostenibile. In particolare sarà proprio la risorsa umana che beneficerà di tale modello operativo divenendo effettivamente il fulcro dell'intero sistema produttivo e delle azioni di innovazione. Pertanto i percorsi di seguito descritti intendo essere un evolutivo modello di effettivo raccordo tra mondo della ricerca e sistema produttivo.

Le attività a tal fine si caratterizzeranno per una forte aderenza ai fabbisogni reali di professionalità e dovranno poggiare su una forte sinergia con il sistema economico-produttivo, attraverso il consolidamento di un sistema di rilevazione permanente dei fabbisogni professionali espressi.

I percorsi inoltre si qualificheranno per l'uso diffuso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. I progetti dovranno possedere la natura di azioni pilota innovative, dovranno avere la funzione di anticipare i fabbisogni di professionalità collegati all'evoluzione tecnica e tecnologica dei diversi settori/comparti economici e dunque colmare il gap tra domanda ed offerta di lavoro che si determina in presenza di processi di innovazione e riorganizzazione aziendale.

Si richiede, in altri termini, che ciascun progetto sia chiaramente visibile e riscontrabile nei suoi elementi formativi, professionalizzanti, di precisa allocazione nel territorio nell'ambito dei sistemi di imprese. Per favorire questo processo, il Proponente dovrà sviluppare attività di rete tra università, centri di ricerca, imprese, istituti di istruzione superiore e sistema della formazione professionale, che evidenzino partenariati operativi con Soggetti particolarmente rappresentativi a livello socio-economico in contesti locali (a livello regionale) ma anche interregionali o transnazionali.

Occorrerà pertanto che siano adeguatamente dimostrate le competenze e la rappresentatività dei partners. Il partenariato dovrà comportare un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo, favorendo l'interfaccia attiva tra sistema formativo e mondo del lavoro.

Gli interventi perseguono l'obiettivo prioritario di potenziare il sistema economico e produttivo della Regione Veneto. A tal fine essi dovranno essere realizzati sul territorio regionale ed essere rivolti prioritariamente a risorse umane domiciliate nella Regione Veneto.

7.2 Tipologie progettuali

Nel rispetto delle norme che disciplinano il campo di intervento del Fondo Sociale Europeo, potranno essere finanziate alcune attività istituzionali non ordinarie e dunque aggiuntive rispetto al FFO.

In particolare saranno ammissibili interventi a carattere innovativo e/o sperimentale, alle prime edizioni e /o i cui contenuti siano strettamente collegati con il contesto sociale ed economico locale.

Conformemente a tale prescrittiva indicazione, i Soggetti Proponenti potranno presentare proposte secondo tre diverse tipologie:

A. Moduli professionalizzanti

B. Master di I e II livello

C. Dottorati di ricerca

Le tipologie "A" e "B" suppongono percorsi collettivi di formazione e saranno strutturati in progetti che definiscano figura professionale, obiettivi, contenuti, metodologia didattica, tecnologie previste, piano dei costi.

Alla tipologia “C” sono riconducibili interventi personalizzati che in ogni caso presuppongono una puntuale analisi dei fabbisogni e dunque un progetto che definisca ambiti/settori oggetto di ricerca, numero di destinatari, piano dei costi.

7.3 Caratteristiche generali delle tipologie progettuali e destinatari

Moduli Professionalizzanti

Sono segmenti formativi ad alto contenuto professionalizzante interni alle nuove lauree universitarie, finalizzati ad offrire allo studente ulteriori possibilità di spendere la formazione nel mercato del lavoro. Essi nascono da sperimentazioni didattiche definite allo scopo di integrare le conoscenze teorico-metodologiche universitarie dei “moduli” dei corsi di laurea, con le competenze operative contestualizzate fornite dai percorsi extra – accademici.

Le caratteristiche principali dei Moduli professionalizzanti sono le seguenti:

- a) offerta formativa sperimentale corrispondente ai fabbisogni professionali espressi dal contesto produttivo locale che tenga conto del know-how delle imprese e preveda momenti applicativi e di esperienza tecnico-pratica che consentano di massimizzare i contenuti professionalizzanti dei corsi.
- b) percorso formativo di durata variabile in funzione dell’obiettivo di apprendimento definito e relativo riconoscimento di un numero di crediti stabilito dal Beneficiario in rapporto alla durata, agli obiettivi ed ai contenuti del modulo professionalizzante.

I soggetti destinatari di questi percorsi formativi sono gli studenti iscritti ai Corsi di Laurea degli Atenei veneti ai quali potrà essere rilasciata la certificazione dei crediti acquisiti.

Master di I e II livello

I master universitari sono corsi di studio post-laurea dal valore professionalizzante che offrono l'opportunità di arricchire il proprio percorso di studi con un'ulteriore esperienza formativa teorico-pratica.

Sono finanziabili con risorse FSE attività innovative e di particolare significato per il territorio di riferimento e dunque Master alle prime edizioni e /o i cui contenuti siano strettamente collegati con il contesto sociale ed economico locale. Oltre alle lezioni infatti, essi possono prevedere un'attività di stage da svolgere presso enti o aziende.

I master sono di primo livello quando l'accesso è consentito anche con la laurea triennale, sono di secondo livello quando vi si accede con la laurea magistrale o con la laurea del vecchio ordinamento.

Al termine del corso, agli allievi è rilasciato il titolo di master universitario.

Dottorati di Ricerca

Il Dottorato di Ricerca rappresenta il più alto grado di istruzione ed è un titolo accademico post lauream. I corsi per il conseguimento della qualifica accademica di dottore di ricerca forniscono le competenze necessarie per esercitare, presso università, enti pubblici o soggetti privati, attività di ricerca ad alta qualificazione.

I requisiti per accedere ad un percorso di dottorato di ricerca sono: il diploma di laurea del vecchio ordinamento o il diploma di laurea specialistica/magistrale. Potranno essere ammessi anche candidati in possesso di analogo titolo accademico conseguito all'estero, preventivamente riconosciuto dalle autorità accademiche italiane, anche nell'ambito di accordi interuniversitari di cooperazione e mobilità.

8. STRUTTURA DEI PROGETTI

8.1 Requisiti generali dei progetti

Ogni progetto delle tre tipologie, redatto sull'apposito formulario allegato alla presente Direttiva, deve contenere una descrizione puntuale e completa della figura professionale proposta e/o delle competenze da conseguire, e/o dell'ambito di ricerca individuato e farà riferimento ad una sola delle tre tipologie progettuali, così come definite nel paragrafo 7 della presente Direttiva.

In particolare, ciascun progetto dovrà:

- risultare coerente con le esigenze del Mercato del Lavoro nelle aree territoriali di istituzione;
- esprimere un'offerta formativa corrispondente ad un bisogno di professionalità ponderato e verificato ed avere forti riferimenti al contesto produttivo locale;
- avere necessari momenti applicativi e di esperienza tecnico-pratica che consentano di massimizzare i contenuti professionalizzanti dei corsi.
- descrivere le modalità di promozione, pubblicizzazione e selezione.

Con riferimento alle tipologie progettuali "A" e "B", potranno essere previste specifiche fasi qualificanti di stage in azienda. Questa fase formativa accompagna quella d'aula e deve essere coerente con quest'ultima. In progetto dovranno essere pertanto evidenziate le aree funzionali nelle quali i partecipanti svolgeranno lo stage.

Ciascun progetto, in coerenza con le finalità dell'azione di riferimento, dovrà prevedere e descrivere partenariati operativi con il Sistema delle Imprese e con il Sistema della Formazione Professionale, in una logica di rete ed integrazione tra sistemi.

Pertanto ogni progetto dovrà essere frutto di un accordo con realtà produttive del territorio regionale, volto a definire un reale fabbisogno di ricerca e di formazione, in relazione a specifiche esigenze occupazionali.

Relativamente a tutte le tipologie progettuali, nella descrizione degli interventi si provvederà ad esporre la metodologia che il proponente intende sviluppare per favorire i processi cognitivi dei partecipanti, le dinamiche operative e l'acquisizione delle competenze.

Non sono ammissibili sdoppiamenti di moduli formativi, né attività di docenza riferibile alla fase di stage, né partenariati con strutture esterne erogatrici di servizi all'Università.

Le visite di studio, anche all'estero, saranno possibili ove ricondotte a specifici obiettivi formativi e/o di ricerca. A tal fine dovranno essere ampiamente motivate e descritte in progetto.

Ad ogni progetto farà riferimento uno specifico preventivo dei costi, redatto sull'apposito modello regionale allegato.

8.2.A Struttura dei progetti di tipologia "A": MODULI PROFESSIONALIZZANTI

Nell'ambito delle politiche regionali in tema di Istruzione, Formazione e Lavoro, la realizzazione di moduli professionalizzanti interni al percorso formativo delle nuove lauree universitarie, perseguono l'obiettivo di creare ulteriori possibilità agli studenti di spendere la formazione sul mercato del lavoro, innalzando contestualmente la competitività delle imprese. In tal senso essi devono qualificarsi per il carattere innovativo dei contenuti e delle metodologie, oltre che per la capacità di sviluppare e mettere in rete una pluralità di attori istituzionali ed economici in un processo di integrazione tra sistemi.

La figura professionale selezionata dovrà essere chiaramente definita nelle sue specificità connesse alle competenze ottenibili. Ne discende che peculiarità di tali percorsi saranno:

- un'offerta formativa corrispondente ai fabbisogni professionali espressi dal contesto produttivo locale;
- momenti applicativi di esperienza tecnico-pratica, sperimentale e di laboratorio;

- utilizzazione del know-how delle imprese e del sistema di formazione professionale attraverso partenariati operativi;
- sperimentazioni didattiche che integrino conoscenze teorico-metodologiche sviluppate nei moduli proposti dal sistema universitario e competenze operative contestualizzate con il sistema produttivo;
- impiego di docenti con professionalità provenienti dalle realtà aziendali, da istituti di ricerca e da enti pubblici;
- stage aziendali e tirocini formativi presso soggetti diversi dall'istituzione universitaria.

La selezione dei contenuti concorrerà a definire la struttura di un progetto specifico, autonomamente finanziato, sulla base di un'articolazione della didattica a livello modulare.

Occorrerà evidenziare in modo specifico la dimensione professionalizzante del contesto didattico selezionato, sulla base delle discipline di insegnamento, dei raccordi con il tessuto produttivo del territorio, dei docenti extra - universitari individuati, degli stage aziendali previsti.

L'azione in questione viene pertanto ad avere un carattere specifico, con una particolare valenza tecnico-scientifica e di riscontro operativo sul sistema economico. Occorrerà evitare l'inserimento nei percorsi professionalizzanti di contenuti didattici a carattere troppo generale e non sufficientemente raccordabili con specifici contesti produttivi potenzialmente individuabili come bacini di futuro impiego.

Il valore aggiunto per ciascun progetto sarà dato proprio dalle capacità di ciascun Ateneo di proporre e realizzare, attraverso l'attività in questione, una specifica funzione di raccordo tra il sistema universitario ed il mondo del lavoro, specificatamente contestualizzato a livello territoriale e di sistema economico – produttivo. In questo senso, in sede di valutazione, si terrà conto dei partenariati attivati e del raccordo dei progetti con il tessuto socio-economico.

I percorsi di questo genere dovranno essere articolati in progetti quadro della durata massima di 400 ore formative, comprensive di un'eventuale fase di stage non superiore al 30% del totale orario del/i modulo/i. Tale percentuale sarà imputata nella scheda 7 del formulario alla voce outdoor. Per questa tipologia progettuale non sono ammesse fasi di Fad. La struttura proponente provvederà a definire un quadro didattico generale e la traduzione operativa su più attività corsali di durata minima di 30 ore fino all'esaurimento del monte ore globale.

I Destinatari saranno studenti iscritti ai corsi di laurea di I o di II livello presso le Università venete.

Il numero minimo di allievi per ciascun corso è fissato in otto studenti. Dovranno comunque essere previsti e realizzati all'interno del progetto quadro almeno 4 corsi (con un numero minimo di utenti pari pertanto a 32). L'Ateneo potrà riconoscere ad ogni partecipante un numero di crediti formativi rapportato alla durata del percorso.

8.2.B Struttura dei progetti di tipologia "B": MASTER DI I E II LIVELLO

Attraverso tali master si intende perseguire l'obiettivo di una altissima professionalizzazione per gli utenti (che hanno comunque già conseguito una laurea), direttamente raccordato con specifiche e puntuali esigenze del sistema socio-economico.

I Master dovranno caratterizzarsi per il loro carattere innovativo e/o sperimentale e /o i cui contenuti siano strettamente collegati al contesto sociale ed economico locale.

Per questi motivi dovranno esser coinvolte in una logica di partenariato, organismi particolarmente rappresentativi del contesto locale veneto.

Ogni progetto dovrà contenere una descrizione degli obiettivi che si intendono conseguire, della figura professionale proposta e delle competenze previste in esito. Occorrerà inoltre evidenziare lo sbocco occupazionale degli allievi formati in un settore coerente al tipo di professionalità raggiunta.

Particolare rilievo verrà attribuito ai Master che evidenzieranno una cantierabilità occupazionale specifica, ovvero che siano in grado di determinare una concreta, visibile e dimostrabile ricaduta occupazionale. I master dovranno avere una durata compresa tra le 500 e le 800 ore di formazione,

comprehensive di un'eventuale fase di stage non superiore al 30% della quantificazione oraria dell'intero corso. Tale percentuale sarà imputata nella scheda 7 del formulario alla voce outdoor.

Ai master di primo livello è consentito l'accesso anche con la laurea triennale, per i Master di secondo livello l'accesso è consentito con la laurea magistrale o con la laurea del vecchio ordinamento; il numero minimo di allievi preventivato per questo tipo di corso non può essere inferiore a 10 unità.

8.2.C Struttura dei progetti di tipologia "C": DOTTORATI DI RICERCA

La formazione del dottore di ricerca, comprensiva di eventuali periodi di studio all'estero e stage presso soggetti pubblici e privati, è finalizzata all'acquisizione delle competenze necessarie per esercitare attività di ricerca di alta qualificazione.

La struttura di questi percorsi dovrà tener conto della normativa vigente mentre l'ambito di ricerca dovrà rispondere al requisito dell'innovatività. Il percorso di formazione/ricerca, dovrà concretizzarsi con l'elaborazione di piani di fattibilità tecnica ed economica per l'implementazione di tecnologie evolute e soluzioni innovative, sviluppate all'interno del contesto formativo e di ricerca delle università venete e testate in collaborazione con le imprese del sistema produttivo veneto.

Particolarmente importante sarà rilevare il contributo di tali interventi nella promozione di attività di innovazione delle PMI, attraverso iniziative capaci di promuovere, in modo assistito e consapevole, l'attenzione da parte delle imprese verso gli strumenti della ricerca scientifica e dello sviluppo tecnologico di tipo cooperativo, collettivo ed integrato.

I percorsi di questo genere dovranno essere riassunti in progetti quadro che tuttavia dovranno evidenziare i diversi settori/comparti oggetto di ricerca, distinguere per ognuno di essi il numero di destinatari, descrivere l'articolazione del percorso e le modalità di svolgimento, specificando corsi, cicli di seminari o attività di laboratorio per un ammontare di tempo non inferiore a 120 ore complessive.

Dell'attività svolta dovrà essere prodotta una relazione con cadenza almeno semestrale, che evidenzii in particolare la valutazione sul profitto di ciascun dottorando, ai fini del proseguimento del dottorato, dell'ammissione all'anno successivo e del mantenimento della borsa del medesimo.

Ciascun progetto dovrà prevedere una sola annualità del percorso di Dottorato di Ricerca che dovrà avviarsi e concludersi nell'arco di 12 mesi.

Destinatari di tale tipologia di intervento sono persone in possesso dei titoli previsti dalle normative vigenti.

Le Borse di studio di Dottorato non possono essere cumulate con altre Borse di Studio a qualsiasi titolo conferite.

9. MONITORAGGIO

E' fatto obbligo ai Soggetti proponenti di fornire i dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, anche in relazione all'avanzamento della spesa e alle relative richieste di anticipazione e rimborso, secondo i tempi e le modalità stabilite dalle disposizioni per la gestione e la rendicontazione delle attività. I Soggetti attuatori sono tenuti altresì, a garantire l'invio della relazione semestrale ai fini del monitoraggio qualitativo previsto per i Dottorati di Ricerca.

10. DISPOSIZIONI PER LA FORMULAZIONE DEI PROGETTI

In questa sede si rammentano alcune disposizioni la cui rilevanza incide sulla stesura dei progetti e la predisposizione dei preventivi dei costi.

10.1 Forme di Partenariato

Il Partenariato è una forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti che condividono finalità e obiettivi di una operazione, sia partecipando attivamente alle diverse fasi attuative dell'operazione stessa (partner operativi) sia essendone promotori sulla base di uno specifico fabbisogno/interesse di cui sono portatori (partner promotori o stakeholder).

Presupposto essenziale del Partenariato è l'individuazione dei soggetti, dei rispettivi ruoli e la quantificazione delle attività in fase di presentazione e conseguente valutazione del progetto.

Ne consegue che:

- il rapporto tra tali soggetti non è configurabile come delega a terzi;
- i partner operano a costi reali senza possibilità di ricarichi e sono assoggettati a rendicontazione delle eventuali spese da loro effettuate, ciò a prescindere da eventuali obblighi di fatturazione interna.

La sostituzione di un Partner in corso d'opera è ammessa solo in via del tutto eccezionale, previa valutazione e autorizzazione della Direzione Regionale Istruzione.

Ne consegue che i Partner di progetto, in particolare quelli operativi, dovranno essere individuati preventivamente ed indicati in progetto già in fase di presentazione.

10.2 Sedi formative

Dovrà essere garantita, a pena di revoca dell'autorizzazione allo svolgimento dell'attività, la conformità degli spazi didattici utilizzati alle vigenti normative in tema di norme igieniche di sicurezza (adempimento obblighi D.LGS 626/1994), normativa prevenzione incendi (D.M. 16 febbraio 1982), normativa sicurezza impianti (L. 46/90), normativa antinfortunistica (D. L.vo 277/91).

10.3 Stage

Si rammenta che ciascun progetto deve fare riferimento ad un fabbisogno formativo ed occupazionale del territorio della Regione Veneto e dunque gli interventi dovranno essere realizzati nella Regione Veneto. Di conseguenza gli stage all'estero e/o in altre Regioni, verranno presi in considerazione se adeguatamente motivati.

In ogni caso, l'Ente gestore dovrà garantire il tutoraggio degli interventi in ogni loro fase, risultando responsabile delle scelte operative compiute. Pertanto, se vengono realizzate fasi di stage in altre Regioni o all'estero, l'Ente gestore dovrà garantire un tutoraggio direttamente in loco.

11. CONTO ECONOMICO PREVENTIVO DEI COSTI DEI PROGETTI

Unitamente al formulario redatto secondo le specifiche della presente Direttiva, il Proponente dovrà presentare il “Conto economico preventivo”, costituente parte integrante del progetto stesso.

Si rammentano di seguito alcune prescrizioni operative:

11.1 Deleghe

Nella realizzazione delle attività il Soggetto Beneficiario dovrà gestire le varie fasi operative utilizzando personale dipendente o mediante ricorso a prestazione professionale individuale.

Per la particolare natura delle attività oggetto del presente bando, **non è pertanto ammessa la delega a soggetti/organismi terzi.**

11.2 Acquisizione di forniture e servizi da soggetti terzi

Non rientra nella delega il caso (species) concernente l'affidamento a terzi di singole azioni/prestazioni/servizi aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti il progetto. In questi casi non è pertanto necessaria, né richiesta, una preventiva autorizzazione da parte dell'Amministrazione referente.

Rientrano in questo ambito i costi diretti delle attività, ed in via esemplificativa e nei limiti previsti dai Regolamenti Comunitari, possono rientrare in questo ambito:

- il noleggio di attrezzature;
- l'organizzazione di convegni, mostre e altre manifestazioni;
- l'acquisto di materiale didattico, di cancelleria, di materiale di consumo
- le attività di consulenza amministrativa e contabile.

11.3 Procedure per l'acquisizione di forniture e servizi da soggetti terzi

Le procedure che il beneficiario dell'operazione deve seguire per l'affidamento di beni e servizi a soggetti terzi sono definite dall'Autorità di Gestione nei propri atti di programmazione e linee guida di rendicontazione. Nella scelta del fornitore del servizio da acquisire o del soggetto terzo a cui delegare parte dell'attività, il beneficiario del finanziamento, nel caso in cui a questo non si applicano le norme previste dal Codice degli appalti ai sensi degli artt. 1 e 3 del Dlgs 163/2006, segue procedure ispirate a criteri di uniformità e trasparenza al fine di garantire i principi di pubblicizzazione e della parità di trattamento. A tal fine l'AdG prevede che il beneficiario del finanziamento, in funzione del valore della fornitura del servizio da acquisire o delegare a terzi, proceda come di seguito indicato:

- **fascia finanziaria (valore affidamento): fino a €20.000,00:** acquisizione diretta;
- **fascia finanziaria (valore affidamento): da 20.000,01 a 50.000,00:** consultazione di almeno tre operatori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili, nel rispetto del principio di rotazione;
- **fascia finanziaria (valore affidamento): da 50.000,01 a 100.000,00:** consultazione di almeno cinque operatori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili, nel rispetto del principio di rotazione;
- **fascia finanziaria (valore affidamento): da € 100.000,01 a € 206.000,00:** previsione di un capitolato semplificato, di norma secondo il modello a procedura aperta contenente anche la griglia di valutazione; la scelta è di norma effettuata con il criterio economicamente più vantaggioso; pubblicazione dell'avviso sul sito dell'Ente e su almeno un quotidiano regionale e apertura delle offerte in seduta pubblica;
- **fascia finanziaria (valore affidamento): da € 206.000,01:** selezione del soggetto terzo con procedure del codice dei contratti pubblici.

11.4 Classificazione dei costi diretti e indiretti

I costi reali si distinguono in costi “diretti” ed “indiretti”.

I costi sono “diretti” quando direttamente connessi all’operazione, ovvero quando possono essere imputati direttamente ed in maniera adeguatamente documentata ad una unità ben definita, di cui è composta l’operazione finanziata.

A seconda della tipologia di intervento, tali costi possono essere direttamente connessi a più operazioni realizzate dallo stesso beneficiario. Nel caso, quindi, di connessione non esclusiva e/o parziale, il beneficiario deve dare dimostrazione della diretta connessione, anche se in quota parte, attraverso determinati e predefiniti criteri di imputazione (es. parametri di consumo fisico-tecnici).

I costi diretti sono riferibili alle seguenti 4 macrocategorie di spesa:

1. Preparazione
2. Realizzazione
3. Diffusione dei risultati
4. Direzione e controllo interno

Per preparazione di intendono i costi sostenuti nella fase preliminare e strumentale e all’erogazione del corso di formazione, per fase di realizzazione i costi attribuibili la fase vera e propria erogazione, per diffusione dei risultati i costi sostenuti durante la fase successiva al termine del corso. La quarta macrocategoria - direzione e controllo interno - è destinata invece a rappresentare i costi diretti che accompagnano, trasversalmente, tutte le fasi di realizzazione.

I costi sono “indiretti” quando non sono o non possono essere direttamente connessi all’operazione, ma possono anche essere collegati alle attività generali dell’organismo che attua l’operazione (beneficiario).

Sono costi per i quali è difficile determinare con precisione l’ammontare attribuibile ad un’operazione specifica. Tra tali costi figurano le spese amministrative, per le quali è difficile determinare con precisione l’importo attribuibile ad un’attività specifica (spese amministrative/di personale, ad esempio: spese di gestione, spese di assunzione, retribuzioni del contabile o dell’addetto alle pulizie, ecc., nonché bollette telefoniche, per acqua o elettricità e così via).

Tali costi possono quindi essere imputati all’operazione attraverso un metodo equo, corretto, proporzionale, e documentabile, oppure su base forfetaria ad un tasso non superiore al 20% dei costi diretti ai sensi dell’art. 11 del Regolamento (CE) N.1081/2006 e nel rispetto delle condizioni stabilite dall’Autorità di gestione, fermo restando che, in sede di rendicontazione di tali spese, i costi diretti, su cui le stesse sono state forfetariamente calcolate, siano debitamente giustificati dai beneficiari.”

Il ricorso all’opzione forfetaria non deve avere come conseguenza un aumento artificiale dei costi diretti né di quelli indiretti; qualunque riduzione dei costi diretti comporta una riduzione proporzionalmente corrispondente dell’ammontare dichiarato su base forfetaria; qualora l’operazione generi entrate, queste devono essere dedotte dal totale dei costi dell’operazione (diretti e quindi proporzionalmente anche sugli indiretti).

Per i costi indiretti dichiarati su base forfetaria ai sensi dell’art. 11 comma 3.b del regolamento del FSE non è richiesta la giustificazione della spesa.

Nell’ambito del medesimo atto programmatico (bando), è possibile selezionare soltanto una delle opzioni: dichiarare i costi indiretti in base alla spesa effettiva (e motivata con tutti i documenti giustificativi fino all’importo dichiarato), oppure dichiarare i costi indiretti su base forfetaria (senza la necessità di documenti giustificativi/motivazione), entro i massimali fissati.

La semplificazione della motivazione dei costi indiretti comporta, peraltro, un’**attenta verifica dei costi diretti dichiarati**. La verifica dei costi diretti consente di motivare l’importo dei costi indiretti dichiarati e costituisce parte dei controlli di gestione (Articolo 60, lettera b) del regolamento n. 1083/2006) e delle verifiche delle operazioni (Articolo 62, lettera b) del regolamento n. 1083/2006).

Occorre osservare che la semplificazione non deve inflazionare artificialmente i costi diretti né gonfiare i costi indiretti dichiarati.

11.5 Linee guida per la definizione delle spese

Per quanto attiene alla corretta compilazione del preventivo, si forniscono le seguenti indicazioni redatte tenendo conto delle fonti normative attualmente in vigore circa i costi ammissibili.

Ciascuna macrocategoria di spesa è ulteriormente dettagliata in voci analitiche di costo che possono riferirsi a singole azioni o attività di cui si compone l'operazione o il progetto.

Si forniscono di seguito le indicazioni per una corretta stesura del preventivo dei costi, rammentando che le spese relative alle prestazioni professionali rese dai partners vanno imputate a preventivo secondo il principio del costo reale.

Alcune voci di costo inoltre, non sono ammissibili e di conseguenza, nell'allegato preventivo dei costi, sono contrassegnate con la dicitura "NA".

Inoltre non costituiscono spese ammissibili al finanziamento:

- gli interessi debitori;
- le commissioni per operazioni finanziarie,
- gli altri oneri meramente finanziari,
- le spese di ammende, penali e per controversie legali;
- le spese di acquisto;
- l'acquisto di terreni;
- l'acquisto di immobili;
- fondi per mutui e capitali di rischio;
- fondi di garanzia;
- parcelle legali e notarili
- i costi non previsti dalla specifica Direttiva di riferimento

MACROCATEGORIA B1 – Costi di Preparazione

B.1.1 Progettazione

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nella progettazione dell'intervento e dunque nelle seguenti attività:

- Costruzione della rete di Partenariato e coinvolgimento dei Destinatari. In tale ambito va compreso anche un incontro precedente l'inizio delle attività tra il responsabile del progetto, i coordinatori, i tutors, i partners ed i partecipanti selezionati, finalizzato all'illustrazione delle modalità organizzative e gestionali delle attività;
- Predisposizione della modulistica relativa alla richiesta del contributo del Fondo Sociale Europeo (Formulario e Piano dei Costi);

B.1.3 Elaborazione testi didattici e dispense

Le spese per elaborazione di dispense sono riconoscibili solo per elaborati originali (opere di ingegno e ricerche bibliografiche) predisposti specificamente per il progetto di riferimento.

Per contro, per la mera stampa di estratti e pubblicazioni, nel rispetto della legge sui diritti d'autore, è ammissibile solo il costo di riproduzione fotostatica da imputarsi nella voce B.2.18.

Nella stessa voce di costo sarà imputato l'acquisto di testi.

B.1.4 Selezione partecipanti

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nelle attività di Selezione, ove previste.

Circa la Selezione dei partecipanti, la spesa non potrà superare €. 62,00 per ogni unità selezionata, con un massimo di €. 3.100,00 per singolo progetto.

Eventuali costi relativi a personale di supporto alla fase di selezione (partecipazione di Coordinatori, Tutor, ecc...) vanno imputati nelle rispettive voci di costo.

B.1.5 Pubblicizzazione e promozione del progetto

Sono ammissibili le spese relative alla produzione di materiali informativi dei progetti, sia cartacei che multimediali.

Ferme restando le diverse forme di pubblicizzazione, esse dovranno comunque ispirarsi al principio della coerenza con le attività programmate ed alla dimostrabilità dei costi sostenuti.

B.1.6 Studi/indagini/analisi preliminari

In rapporto alla tipologia progettuale, sono imputabili le spese relative all'analisi del fabbisogno territoriale in termini di allocabilità della figura professionale proposta, individuazione dell'ambito di ricerca, pertinenza e riscontro nel mercato del lavoro dei moduli professionalizzanti.

B.1.8 Oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori (iva, contributi, irap)

In tale voce vanno imputati gli oneri previdenziali, assistenziali ed accessori sostenuti dal Beneficiario.

MACROCATEGORIA B2 – Costi di Realizzazione**B.2.1 Docenza**

Con riferimento alle spese previste per le docenze sono previste due fasce di livello, definite come segue:

fascia A: costo massimo per ogni ora di docenza pari a €. 85,00, al lordo di IRPEF, al netto di IVA e della quota di contributo previdenziale obbligatorio. Rientrano in questa categoria i docenti con esperienza almeno quinquennale appartenenti alle seguenti categorie:

- docenti di ogni grado del sistema universitario/scolastico e dirigenti dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività formative proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione;
- funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività formative proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione con esperienza almeno quinquennale;
- ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori) impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione;
- dirigenti d'azienda o imprenditori impegnati in attività del settore di appartenenza, rivolte ai propri dipendenti, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo o categoria di riferimento;
- esperti di settore senior e professionisti impegnati in attività di docenza, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo/materia oggetto della docenza.

fascia B: costo massimo per ogni ora di docenza pari a €. 52,00, al lordo di IRPEF, al netto di IVA e della quota di contributo previdenziale obbligatorio. Rientrano in questa categoria i docenti con esperienza almeno triennale appartenenti alle seguenti categorie:

- ricercatori universitari di primo livello e funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione;
- ricercatori Junior con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse;
- professionisti o esperti con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore/materia oggetto della docenza.

Tale quota risulta applicabile tanto a docenti interni agli Atenei che, eventualmente, a professionisti esterni. Qualora questi ultimi dovessero essere individuati dal partner, saranno riconosciuti esclusivamente i costi reali. Non sono riconoscibili spese per la docenza riferibili alla fase di stage.

B.2.3 Docenza di supporto/codocenza

La docenza di supporto/codocenza è attivabile solo per la tipologia di progetti B - Master di I e II livello. Potrà essere imputata la tariffa massima di €. 52,00/ora al lordo di IRPEF, al netto di IVA

B.2.5 Tutoraggio

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nelle attività di tutoraggio didattico, di accompagnamento nei percorsi di ricerca, sostegno nella fase di stage, ecc...

Per quanto riguarda la figura del "Tutor", si specifica che rientrano in questa categoria i laureati, i diplomati o esperti di settore, che saranno utilizzati come supporto alla docenza e/o alla gestione d'aula.

Il massimale di costo previsto è pari ad € 30,00/ora, al lordo di IRPEF e al netto di IVA e della quota di contributo previdenziale obbligatorio.

Per il personale dipendente il costo va imputato come previsto dai Contratti Collettivi vigenti e documentato da busta paga. In tal senso si rimanda alle disposizioni definite dalla Circolare del Ministero del Lavoro n. 41/2003, par.C3.1.

B.2.12 Indennità di frequenza

In questa voce di costo andrà imputato l'assegno/borsa lordo di €. **24.000,00** riferibile ai percorsi di Dottorato di ricerca (tipologia "C"), comprensiva di eventuali periodi di soggiorno all'estero del dottorando.

B.2.13 Servizi di supporto all'utenza (vitto, alloggio, trasporto)

La semiresidenzialità (vitto) è riconoscibile solo nel caso in cui le attività abbiano una durata minima giornaliera di sei ore, con rientro pomeridiano.

La quota massima imputabile a preventivo è di € 1000 IVA compresa per pasto a persona. Il vitto non è riconoscibile per la fase di stage e nei percorsi di Dottorato (tip. "C").

I costi per l'alloggio rinvestono carattere eccezionale, potendo essere ricondotti ad es. all'ipotesi previsionale di viaggio di studio.

B.2.14 Viaggi di studio dei partecipanti

I viaggi di studio rivestono carattere eccezionale; in tale senso i costi relativi dovranno essere debitamente motivati e specificati. Non sono ammessi rimborsi per viaggi dei partecipanti volti a raggiungere la sede del corso e dello stage.

B.2.15 Viaggi e trasferte personale non amministrativo

Le spese relative ai viaggi per le trasferte del personale coinvolto operativamente nel progetto sono ammesse limitatamente all'espletamento degli incarichi relativi al progetto stesso e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

B.2.16 Assicurazioni per i partecipanti

E' obbligatoria la copertura assicurativa (responsabilità civile e infortuni) per i partecipanti (effettivi e uditori) ai diversi percorsi. Tale quota, comunque, non potrà superare € 78,00 per partecipante.

B.2.18 Materiali di consumo/materiali didattici

In questa voce vanno imputati i costi relativi ai materiali necessari alla realizzazione dell'attività, come i materiali di consumo per esercitazioni. Da questa voce sono esclusi i materiali di cancelleria che saranno riconosciuti come indiretti e dunque forfettizzati.

In questa voce vanno imputati anche i costi di quel materiale distribuito ai partecipanti in forma individuale (penne, quaderni, testi, dispense, tute, camici, occhiali, guanti, ecc.). Il riconoscimento delle relative spese, attestate da documenti contabili fiscalmente validi, sarà avallato dai destinatari mediante scheda sottoscritta dagli stessi.

Sarà riconosciuto inoltre il costo della dispensa/testo originale conservato dall'Ente ed esibito in fase di ispezione.

Se il materiale consiste in riproduzione di dispense, il costo ammissibile è costituito dai costi di fotocopiatrice (fattura di terzi o costo commerciale della fotocopia).

B.2.25 Oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori (iva, contributi, irap)

In tale voce vanno imputati gli oneri previdenziali, assistenziali ed accessori sostenuti dal Beneficiario.

MACROCATEGORIA B3 – Costi di Diffusione

Le spese riferibili alla cat B.3 sono ammesse se debitamente motivate a livello progettuale.

MACROCATEGORIA B4 – Costi di Direzione e controllo interno**B.4.1 Coordinamento/direzione progetto**

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nelle attività di direzione e coordinamento didattico.

Il Coordinatore deve avere almeno un'esperienza triennale di consulenza inerente al settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse.

Svolge funzioni trasversali legate a diverse aree del progetto/attività, quali quelle del coordinamento di azioni di ricerca, delle risorse umane, economiche, organizzative, informative, di monitoraggio delle azioni o di collaborazione alla gestione amministrativa e di rendicontazione complessa.

Per le attività di organizzazione e coordinamento didattico è previsto un costo massimo pari ad euro 37,50/ora.

Il Direttore/Responsabile dell'area didattica propria di ciascun progetto dovrà essere in possesso di adeguata esperienza, almeno quinquennale, formativa, consulenziale e/o aziendale.

Per le attività di direzione si applicano i massimali di costo orario previsti dalla Circolare MPLS n. 41 del 05 dicembre 2003.

B.4.2 Attività amministrativa (dipendenti e collaboratori)

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nelle attività amministrative. Rientrano in questa funzione le attività di controllo finanziario, di predisposizione dei documenti contabili, di stesura del rendiconto.

B.4.3 Costi di Monitoraggio (dipendenti e collaboratori)

Tale voce comprende il costo del personale impegnato e direttamente riferibile alla specifica attività.

B.4.6 Oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori (iva, contributi, irap)

In tale voce vanno imputati gli oneri previdenziali, assistenziali ed accessori sostenuti dal Beneficiario.

MACROCATEGORIA C – Costi indiretti

Si definiscono costi indiretti quelli che non sono o non possono essere direttamente connessi all'operazione, ma possono anche essere collegati alle attività generali del Soggetto attuatore.

Tali costi possono quindi essere imputati all'operazione, a scelta del Soggetto attuatore:

- a costi reali, secondo gli stessi principi dei costi diretti ed attraverso un metodo di riparto equo, corretto, proporzionale, e documentabile, oppure in alternativa
- su base forfetaria, senza necessità di presentazione dei giustificativi di spesa.

Un elenco indicativo dei costi indiretti è il seguente:

- *Spese postali, telefoniche e valori bollati*
- *Forniture per ufficio*
- *Viaggi e trasferte personale amministrativo*
- *Consulenze specialistiche*
- *Pubblicità indiretta*
- *Locazioni e utenze*
- *Servizi ausiliari*
- *Assicurazioni (immobili, attrezzature, RC)*
- *Attrezzature: noleggi e leasing*
- *Attrezzature: ammortamenti*
- *Attrezzature: manutenzione ordinaria*
- *Immobili: ammortamenti*
- *Immobili: manutenzione ordinaria*
- *Oneri tributari (IVA, contributi previdenziali, IRAP)*

Il Soggetto proponente, in fase di presentazione dei progetti, dovrà dichiarare se intende definire i costi indiretti a costi reali oppure su base forfetaria: in quest'ultimo caso, i costi indiretti sono ammissibili alle seguenti condizioni:

- l'importo dei costi indiretti non può superare il 20% dei costi diretti del progetto;
- il ricorso all'opzione non deve avere come conseguenza un aumento artificiale dei costi diretti né di quelli indiretti;
- qualunque riduzione dei costi diretti comporta una riduzione proporzionalmente corrispondente dell'ammontare dichiarato su base forfetaria;
- qualora l'operazione generi entrate, queste devono essere dedotte dal totale dei costi dell'operazione (diretti e quindi proporzionalmente anche sugli indiretti).

12. PARAMETRAZIONE ECONOMICA

Relativamente alle tipologie progettuali "A" e "B", la quantificazione oraria di ciascun progetto (ovvero la determinazione della durata del corso nelle fasi di teoria + stage) costituisce la base per la stesura del preventivo di spesa.

Il parametro massimo ammissibile è il seguente:

- **€275,00** per ogni ora/corso.

Tale parametro dovrà essere rispettato tanto in sede preventiva che al momento della verifica contabile.

In sede preventiva il superamento del parametro stesso comporterà l'esclusione del progetto.

Relativamente alla tipologia progettuale “C”, oltre agli assegni da attribuire ai partecipanti, così come descritto nella macrocategoria di spesa B.2.12, sarà possibile imputare un importo massimo di €5.000,00, distribuito nelle diverse voci di spesa.

13. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE¹

La presentazione dei progetti deve avvenire, secondo queste modalità:

- accesso all’area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it) con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli Organismi di formazione accreditati; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto entro la scadenza prevista dal presente provvedimento;
- passaggio del progetto in stato “completato” attraverso l’apposita funzione dell’applicativo; il passaggio in stato “completato” è irreversibile, e l’operazione non consente successive modifiche del progetto;
- successiva stampa definitiva del progetto esclusivamente dall’apposita funzione disponibile dal sistema di acquisizione on-line; la stampa definitiva è disponibile solo dopo il passaggio del progetto allo stato completato. Il progetto riporterà su ogni pagina un codice identificativo che consente la verifica di corrispondenza con la copia cartacea presentata.
- presentazione cartacea del progetto, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il progetto dovrà essere sottoscritto su ogni pagina dal legale rappresentante del Soggetto proponente, essere in regola con la normativa sull’imposta di bollo ed essere accompagnato da fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore. Le schede di adesione in partnership al progetto devono essere allegati al formulario con timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner.

Qualora non vi sia esatta corrispondenza tra la documentazione cartacea presentata e i dati imputati nel sistema gestionale on-line, farà fede il dato riscontrato nella documentazione cartacea.

I progetti, corredati da una domanda in bollo, dovranno essere spediti alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Istruzione, Via Brenta Vecchia n.8 – 30174 Venezia/Mestre entro e non oltre il ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto a mezzo Raccomandata A.R. (o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane con ricevuta che certifichi la data di spedizione), pena l’esclusione.

Sulla busta contenente i progetti dovrà essere riportata la seguente dicitura: “*Bando FSE 2007-2013 – Asse Capitale Umano – Tipologie progettuali: Moduli professionalizzanti, Master di I e II livello, Dottorati di Ricerca*”.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Le richieste dovranno essere accompagnate dalla *Domanda di ammissione al finanziamento* di cui all’Allegato B.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

La Direzione Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie.

¹ Il sistema on line è in fase di sperimentazione e soggetto a modifiche e implementazioni. Si invitano pertanto i soggetti proponenti alla massima collaborazione.

14. AMMISSIBILITA E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Le proposte formative, per essere prese in considerazione e valutate, dovranno avere le seguenti caratteristiche (requisiti di ammissibilità):

1. Essere pervenute entro i termini di presentazione previsti dal bando.
2. Essere presentati dai soggetti proponenti indicati dalla direttiva.
3. Essere coerenti con le caratteristiche programmatiche di durata e di utenza previste nelle precedenti sezioni.
4. Rispettare i parametri di costo previsti.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi previsti nei punti precedenti. La valutazione di merito viene effettuata tenendo conto degli elementi esposti nella griglia di valutazione. In corrispondenza di ciascuno di essi verrà assegnato un punteggio con pesi variabili.

I pesi assegnati saranno i seguenti:

Parametro 1	COERENZA TECNICO DIDATTICA Congruenza tra la durata del progetto, i contenuti, il valore professionalizzante dell'intervento. Struttura del progetto e sua tipicità in relazione agli obiettivi specifici dello stesso. Descrizione delle competenze da ottenere	<table><tr><th colspan="2">Livello</th></tr><tr><td>Insufficiente</td><td>0 punti</td></tr><tr><td>Sufficiente</td><td>1 punto</td></tr><tr><td>Discreto</td><td>2 punti</td></tr><tr><td>Buono</td><td>4 punti</td></tr><tr><td>Ottimo</td><td>8 punti</td></tr></table>	Livello		Insufficiente	0 punti	Sufficiente	1 punto	Discreto	2 punti	Buono	4 punti	Ottimo	8 punti
Livello														
Insufficiente	0 punti													
Sufficiente	1 punto													
Discreto	2 punti													
Buono	4 punti													
Ottimo	8 punti													
Parametro 2	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICO-TERRITORIALE Circostanziata descrizione della proposta rispetto alle esigenze del territorio e/o delle aziende, nonché trasferibilità della professionalità da acquisire nel contesto sociale ed economico del Veneto.	<table><tr><th colspan="2">Livello</th></tr><tr><td>Insufficiente</td><td>0 punti</td></tr><tr><td>Sufficiente</td><td>1 punto</td></tr><tr><td>Discreto</td><td>2 punti</td></tr><tr><td>Buono</td><td>4 punti</td></tr><tr><td>Ottimo</td><td>8 punti</td></tr></table>	Livello		Insufficiente	0 punti	Sufficiente	1 punto	Discreto	2 punti	Buono	4 punti	Ottimo	8 punti
Livello														
Insufficiente	0 punti													
Sufficiente	1 punto													
Discreto	2 punti													
Buono	4 punti													
Ottimo	8 punti													
Parametro 3	COERENZA CON GLI OBIETTIVI DELL'AZIONE Concreta ricaduta ed attuazione, a livello prospettico, delle finalità relative alla valorizzazione delle risorse umane e all'innovazione delle competenze al fine di accrescere la competitività del sistema socio-economico. Cantierabilità occupazionale	<table><tr><th colspan="2">Livello</th></tr><tr><td>Insufficiente</td><td>0 punti</td></tr><tr><td>Sufficiente</td><td>1 punto</td></tr><tr><td>Discreto</td><td>2 punti</td></tr><tr><td>Buono</td><td>4 punti</td></tr><tr><td>Ottimo</td><td>6 punti</td></tr></table>	Livello		Insufficiente	0 punti	Sufficiente	1 punto	Discreto	2 punti	Buono	4 punti	Ottimo	6 punti
Livello														
Insufficiente	0 punti													
Sufficiente	1 punto													
Discreto	2 punti													
Buono	4 punti													
Ottimo	6 punti													
Parametro 4	METODOLOGIA Congruenza dei contenuti didattici e delle metodologie formative. Innovatività delle metodologie didattiche.	<table><tr><th colspan="2">Livello</th></tr><tr><td>Insufficiente</td><td>0 punti</td></tr><tr><td>Sufficiente</td><td>1 punto</td></tr><tr><td>Discreto</td><td>2 punti</td></tr><tr><td>Buono</td><td>4 punti</td></tr><tr><td>Ottimo</td><td>6 punti</td></tr></table>	Livello		Insufficiente	0 punti	Sufficiente	1 punto	Discreto	2 punti	Buono	4 punti	Ottimo	6 punti
Livello														
Insufficiente	0 punti													
Sufficiente	1 punto													
Discreto	2 punti													
Buono	4 punti													
Ottimo	6 punti													
Parametro 5	MONITORAGGIO Individuazione di meccanismi di monitoraggio, valutazione di processo e di risultato. Diffusione di risultati e trasferibilità degli stessi nel sistema sociale ed economico del Veneto.	<table><tr><th colspan="2">Livello</th></tr><tr><td>Insufficiente</td><td>0 punti</td></tr><tr><td>Sufficiente</td><td>1 punto</td></tr><tr><td>Discreto</td><td>2 punti</td></tr><tr><td>Buono</td><td>4 punti</td></tr><tr><td>Ottimo</td><td>6 punti</td></tr></table>	Livello		Insufficiente	0 punti	Sufficiente	1 punto	Discreto	2 punti	Buono	4 punti	Ottimo	6 punti
Livello														
Insufficiente	0 punti													
Sufficiente	1 punto													
Discreto	2 punti													
Buono	4 punti													
Ottimo	6 punti													

Parametro 6 PARTENARIATI E VALORE AGGIUNTO
Visibilità dei partenariati costituiti dagli Atenei con soggetti particolarmente qualificati del sistema produttivo del Veneto. Valore professionalizzante del progetto. Cantierabilità occupazionale sul territorio.

Livello	
Insufficiente	0 punti
Sufficiente	1 punto
Discreto	2 punti
Buono	4 punti
Ottimo	8 punti

Parametro 7 QUALITA' PROGETTUALE
Completezza ed esaustività delle informazioni esposte nel formulario di presentazione del progetto

Livello	
Insufficiente	0 punti
Sufficiente	1 punto
Discreto	2 punti
Buono	4 punti
Ottimo	6 punti

In ogni caso all'assegnazione di un punteggio 0 viene interrotta la valutazione ed il progetto risulta escluso dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti. Sono finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio sino ad esaurimento delle risorse disponibili. A parità di punteggio viene finanziato il progetto con il minor costo complessivo.

15. TEMPI ED ESITI DELL'ISTRUTTORIA

I progetti presentati saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti, di norma, entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il decreto del Dirigente Regionale della Direzione Istruzione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it², che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

16. TERMINE PER L'AVVIO E LA CONCLUSIONE DEI PROGETTI

Le azioni proposte a valere sul presente Bando dovranno essere immediatamente cantierabili. I progetti approvati devono essere avviati entro 180 gg. dalla comunicazione della graduatoria salvo esigenze particolari espresse dal soggetto proponente.

Gli interventi dovranno concludersi entro il 31 dicembre 2009, salvo casi particolari debitamente motivati.

² La pagina sarà disponibile all'indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/ModulisticaFSE.htm>

17. TUTELA DELLA PRIVACY

I dati dei quali la Regione Veneto entrerà in possesso a seguito del presente invito, verranno trattati nel rispetto del d.lgs n. 196/ 2003 – Codice della Privacy.

18. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi di quanto previsto dalla L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente bando è la Direzione Regionale Istruzione (Dirigente responsabile: dott. Marco Caccin).

19. INFORMAZIONI SUL BANDO

Il presente Bando sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e reperibile in Internet sul sito della regione: www.regione.veneto.it.

Informazioni possono inoltre essere richieste alla Direzione Istruzione – via Brenta Vecchia 8 – 30171 Venezia-Mestre, telefono: 041.2795015; per quesiti di carattere tecnico, attinenti le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico, è possibile contattare i numeri 041 2795131 –5154.

DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE

SCHEDA DI VALUTAZIONE

Asse	Capitale Umano
Tipologie Progettuali	A. Moduli professionalizzanti B. Master di I e II livello C. Dottorati di Ricerca

CODICE ENTE: _____ ENTE: _____

N. PROGETTO _____ / _____ TITOLO DEL PROGETTO: _____

REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

	SI	NO
A – TERMINI PRESENTAZIONE DOMANDA		
B – REQUISITI DEL PROPONENTE		
C – DURATA E ARTICOLAZIONE INTERVENTO		
D – OSSERVANZA PARAMETRI COSTO		

PARAMETRI DI VALUTAZIONE

1)	COERENZA TECNICO DIDATTICA Congruenza tra la durata del progetto, i contenuti, il valore professionalizzante dell'intervento. Struttura del progetto e sua tipicità in relazione agli obiettivi specifici dello stesso. Descrizione delle competenze da ottenere	(da 0 a 8 punti)
2	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICO-TERRITORIALE Circostanziata descrizione della proposta rispetto alle esigenze del territorio e/o delle aziende, nonché trasferibilità della professionalità da acquisire nel contesto sociale ed economico del Veneto.	(da 0 a 8 punti)
3	COERENZA CON GLI OBIETTIVI DELL'AZIONE Concreta ricaduta ed attuazione, a livello prospettico, delle finalità relative alla valorizzazione delle risorse umane e all'innovazione delle competenze al fine di accrescere la competitività del sistema socio-economico. Cantierabilità occupazionale	(da 0 a 6 punti)
4	METODOLOGIA Congruenza dei contenuti didattici e delle metodologie formative. Innovatività delle metodologie didattiche.	(da 0 a 6 punti)
5	MONITORAGGIO Individuazione di meccanismi di monitoraggio, valutazione di processo e di risultato. Diffusione di risultati e trasferibilità degli stessi nel sistema sociale ed economico del Veneto.	(da 0 a 6 punti)
6	PARTENARIATI E VALORE AGGIUNTO Visibilità dei partenariati costituiti dagli Atenei con soggetti particolarmente qualificati del sistema produttivo del Veneto. Valore professionalizzante del progetto. Cantierabilità occupazionale sul territorio.	(da 0 a 8 punti)
7	QUALITA' PROGETTUALE Completezza ed esaustività delle informazioni esposte nel formulario di presentazione del progetto	(da 0 a 6 punti)
	TOTALE	